

# Intesa-Ubi, piano svecchiamento con 5000 uscite e 2500 assunzioni

**FIRMATO L'ACCORDO CON I SINDACATI IL CEO MESSINA: «I NUOVI INGRESSI RAFFORZERANNO LE RETI TERRITORIALI»**

MILANO Il gruppo Intesa Sanpaolo ha firmato l'accordo con le organizzazioni sindacali per l'integrazione con Ubi, che prevede 5.000 uscite volontarie e 2.500 assunzioni. Intanto c'è il via libera dal consiglio d'amministrazione di Bper all'aumento di capitale da 802,25 milioni di euro per l'acquisto dei 532 sportelli Intesa-Ubi. Il periodo di adesione inizierà il 5 ottobre.

L'accordo tra Intesa e sindacati sull'integrazione di Ubi prevede che le uscite saranno gestite con pensionamenti e prepensionamenti solo su base volontaria e saranno scaglionate dal 2021 al 2023, mentre le assunzioni saranno effettuate entro il 2023. Soddisfazione è stata espressa da tutti i sindacati (Fabi, First-Cisl, Uilca e Unisin). Il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ricorda che l'accordo permette di raggiungere un «risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni».

«In un quadro generale segnato da una notevole complessità, confermiamo l'assunzio-

ne, a tempo indeterminato, di 2.500 giovani. I nuovi ingressi - ha detto ancora - potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività; presterebbe attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese. Il nostro grazie va alle sigle sindacali per il rapporto solido e costruttivo stabilito negli anni: una volta di più ha portato a risultati positivi per l'occupazione e alla conferma dei piani di sviluppo di Intesa Sanpaolo, rafforzati sin da ora dalle competenze e professionalità delle persone provenienti da Ubi, nella prospettiva di un'ulteriore affermazione della propria leadership in Europa», ha concluso Messina.

«Abbiamo prestato la massima attenzione verso i lavoratori Ubi che saranno ceduti a Bper, anche loro, se lo vorranno, potranno accedere al piano delle uscite. Nell'ambito delle assunzioni abbiamo impegnato la banca a valorizzare la rete, oggi particolarmente sotto pressione, e verso le zone svantaggiate del Paese nonché verso il colleghi del settore che hanno perso il posto di lavoro ed ora si trovano nel Fondo emergenziale», ha dichiarato il segretario nazionale Fabi e coordinatore del gruppo Intesa, Giuseppe Milazzo.

## L'AUMENTO BPER

Tornando a Bper, l'aumento di

capitale avverrà con l'emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai titolari delle obbligazioni convertibili del prestito Additional Tier1 emesso il 25 luglio 2019 nel rapporto di 8 nuove azioni ogni 5 diritti di opzione posseduti. Il prezzo di sottoscrizione 0,90 euro per azione da imputarsi per 0,60 euro a capitale sociale e per 0,30 euro a sovrapprezzo. Il prezzo di emissione delle nuove azioni incorpora uno sconto del 30,97% rispetto al prezzo teorico ex diritto (Terp) delle azioni ordinarie Bper calcolato al 29 settembre. Il periodo di adesione andrà dal 5 al 23 ottobre mentre quello di negoziazione dei diritti dal 5 al 19 ottobre. Unipol, UnipolSai e Fondazione di Sardegna hanno già dato la disponibilità a sottoscrivere la quota di propria pertinenza dell'aumento di capitale. Sulla vendita degli sportelli, Bper e Cà de Sass hanno individuato come periodo per il closing la seconda metà di febbraio 2021 per le filiali di Ubi Banca e il secondo trimestre 2021 per il trasferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo. In virtù di questa tempistica, la banca modenese ha rivisto le stime dei target economico-finanziari al 2021 con l'utile netto consolidato (Gruppo Bper incluso il ramo) atteso a circa 350 milioni e un Ceti ratio superiore al 13,0%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ceo di Banca Intesa Carlo Messina

